Anno XLIII | Sabato 19 giugno 1909 | Conto corrente con la posta | N. 145

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

IL MONUMENTO AL PADRE DELLA PATRIA - IL RISTAURO DI MONTECITORIO e il Palazzo di Giustizia

Roma, 18. — Presidente Marcora.

Salomone giura.

Per la commemorazione di S. Martino e Solferino il presidente comunica che a rappresentare la Camera alla commemorazione solenne oltre ai deputati delle provincie di Mantova e Brescia ha delegato l'on. Delverme e l'on. Pistoia che presero parte alla campagna del 1859.

Si discute la legge sui provvedimenti per l'esecuzione delle opere pubbliche.

Cavagnari si preoccupa della spesa per la sistemazione del palazzo di Montecitorio, opera per la quale si stanziano ora altri 7 milioni e mezzo, superando i preventivi troppo leggermente redatti. Raccomanda maggiore oculatezza per l'avvenire.

Le stesse osservazioni deve fare riguardo al monumento a Vittorio Em. augurandosi che i lavori procedano d'ora innanzi con una maggiore sollecitudine in modo che l'opera possa essere compiuta pel 1911 almeno nelle sue parti principali. Ricorda il geniale progetto di Francesco Crispi, il quale voleva che il monumento al Padre della Patria fosse la sede del Parlamento nazionale.

Viazzi dà ragione d'un ordine del giorno sottoscritto anche dagli on.li Galli, Ferranda, Fera e Beltrami, col quale la Camera invita il Governo a rendere praticamente efficaci le disposizioni della legge 15 luglio 1906 per quanto riguarda la costruzione delle strade nei comuni isolati.

Beltrami, Podrecca ed altri fanno osservazioni.

Molina si compiace che con questa legge si affretti il compimento di quella grande opera d'arte che è il monumento a Vittorio Emanuele chiede però se sia vero che i lucernari del soffitto del portico vogliano farsi di stucco anzichè di bronzo sia per ragioni di economia sia per ragioni di maggior sollecitudine volendo che tale lavoro sia compiuto nel 1911.

Bertolini ministro, risponde ai vari oratori rilevando anzitutto che il progetto per il Palazzo del Parlamento non merita le aspre censure che gli furono mosse e dimostrando che le maggiori spese sono effetto di nuove opere che si sono dimostrate necessarie e di maggiori somme pagate per espropriazioni e a tal proposito dichiara di riserbarsi di proporre modificazioni alla legge sulle espropriazioni in modo da renderla più conforme alle aumentate esigenze.

Confida che coi nuovi fondi sarà possibile completare il palazzo di Montecitorio. Assicura vigilerà severamente affinchè nei limiti del possibile i preventivi non siano oltrepassati.

Esprime il suo dubbio che nel marzo 1911 sia possibile effettuare una inaugurazione anche simbolica della nuova aula parlamentare a causa dei continui scioperi che paralizzano ogni più attiva energia.

Quanto al Palazzo di giustizia dichiara che entro il 31 dicembre sarà completamente finito. Osserva all'on. Podrecca che se i monumenti pubblici sono poco artistici ciò dipende da scarsa coscienza artistica del paese piuttosto che da organismi amministrativi difettosi o incompetenti.

Venendo a parlare del monumento a Vittorio Emanuele Secondo, dichiara che nel 1911 sarà finito nella sua parte architettonica e in gran parte di quella scultoria e che il soffitto del portico si potrà fare per il momento di stucco mancando i fondi per farlo ora di bronzo a meno di distrarre somme da capitoli destinati a provvedere a bisogni essenziali del paese.

Esclude che il Governo austro-ungarico abbia dimostrato poca buona volontà nella soluzione del Palazzetto di Venezia ed assicura che allo scadere dei termini della convenzione il palazzetto medesimo sarà ricostruito nella sua nuova aerea.

Riconosce la grandissima importanza delle opere di bonifica, ma dice che bisognerà mutare le disposizioni della legge relativa specie in quelle parti che si riferiscono ai progetti economici ed agli scandalosi indennizzi che si pretendono per espropriazioni e per occupazioni temporanee dei lavori occorrenti. (*bene, bravo*).

Aggiunge che sarà necessario riesaminare i progetti tecnici compilati molti anni fa per molte bonifiche e concentrare tutti gli sforzi in quelle che si dimostrano più urgentemente necessarie.

Rileva che il problema della manutenzione delle strade provinciali e comunali è una questione di tesoro e che la manutenzione delle strade, nazionali è buona e che solamente si deve provvedere ai danni eccezionali prodotti da frane e da alluvioni.

Dichiara per ultimo che l'amministrazione dei lavori deve mantenere le sue spese ed i suoi stipendi nei limiti della cifra consolidata non potendosi compromettere il supremo interesse nazionale che è il pareggio del bilancio. (*Approvazioni*).

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

Levasi la seduta.

Senato del Regno

Roma, 18. — Si discute il bilancio del Tesoro.

Parlano *Bettoni, Lucchini,* il ministro *Carcano* e il relatore Vacchelli.

Si approvano i capitoli del bilancio.

Il figlio del vincitore di Magenta a Solferino

Parigi, 18. Il *Figaro* annunzia che il tenente colonnello Mac Mahon figlio del generale Duca di Magenta farà parte della delegazione ufficiale che rappresenterà il Governo francese alla commemorazione del cinquantenario della battaglia di Solferino.

Ma si capisce!

Roma, 18. — Il *Giornale d'Italia* pubblica una sua intervista col socialista istriano Giuseppe Lazzarini, che nega la possibilità che i socialisti austriaci possano far nulla per impedire una possibile guerra futura ed afferma che tale è quasi certamente l'opinione anche dei maggiori socialisti italiani. Nega questa possibilità perchè il socialismo austriaco non ha mai fatto nulla per impedire gli armamenti, neppure negli ultimi tempi, sia per diversità di vedute degli stessi capi socialisti, sia perchè in uno Stato costituito come l'Austria, ogni loro azione riuscirebbe inutile.

Non c'è che a Montecitorio o alla Consulta anche per avventura, dove la non conoscenza delle cose estere e soprattutto di quelle austriache è quanto mai larga, che si poteva credere a un'efficacia qualunque di un'azione concorde dei socialisti dei due Stati per ottenere una minore tensione di rapporti e di armamenti. Non mettiamo in dubbio la buona fede dei nostri socialisti, ma del pari non dubitiamo della ignoranza in cui vivono intorno allo spirito e al carattere dei socialisti delle provincie austriache e all'illusione che si facevano di poterli avere compagni in un indirizzo che poteva essere utopistico, ma che era informato ad un elevato principio umanitario.

Bisogna che si sappia da tutti in Italia, che i socialisti austriaci sono — meno non numerose eccezioni — al servizio dello Stato dal quale traggono protezione e benefici. A Trieste i socialisti italiani muovono la guerra più infame all'italianità. Non c'è stata forse mai da mezzo secolo in Italia una collettività politica così degna del disprezzo della gente onesta come è il cosidetto partito socialista italiano di Trieste.

E' con questi lacchè del Governo austriaco che si voleva influire sul Governo austriaco? Non sentono da qui le risate che ne fanno a Vienna?

I mazziniani arrestati a Trieste

Trieste, 18. — Nella perquisizione fatta nella sede della società mazziniana *la polizia dice* di aver rinvenuto otto revolver, due pugnali, alcuni coltelli, una pistola «flobert», una cassa di ciottoli! Nel pomeriggio di ieri la Polizia perquisì le abitazioni degli arrestati, sequestrando libri e giornali.

Si dice che oggi o domani saranno rilasciati tutti coloro che furono trovati senz'armi. Fra gli arrestati si trovano il prof. Sabbadini del Ginnasio comunale, il prof. Furlani della Scuola tecnica superiore, il dott. Spadoni, Diomede Benco, fratello del letterato e giornalista, il maestro Scocchi e altri.

Lo scambio dei brindisi fra il Kaiser e lo Zar

Reval, 18. — Al pranzo di gala lo Zar pronunciò il seguente brindisi:

«Sono felice di poter salutare Vostra Maestà tra di noi e di augurargli il benvenuto contraccambiando così all'ospitalità offertami due anni or sono a Swinemunde di cui conservo il più prezioso ricordo. Profitto di questa fortunata occasione per assicurare la Vostra Maestà del mio sincero immutabile desiderio di veder continuare indefinitamente le relazioni tradizionali di cordiale amicizia e di reciproca fiducia che unirono sempre le nostre Case e che tengo di coltivare come pegno, non soltanto di buoni rapporti fra i nostri due paesi, ma anche della pace generale.

«Con tutto il cuore alzo il mio bicchiere alla salute e alla felicità di vostra maestà, alla salute dell'imperatrice a alla prosperità della famiglia imperiale e alla prosperità della Germania».

L'imperatore Guglielmo rispondendo al brindisi dello Zar così disse:

«Le parole così amabili che Vostra Maestà mi ha rivolto, mi hanno commosso.

«Ringrazio V. M. e l'imperatrice per una accoglienza così cordiale. Sono lieto di vedere in ciò una nuova preziosa affermazione della stretta amicizia che unisce le nostre persone e le nostre case e la nuova sanzione delle relazioni tradizionali di cordiale amicizia e fiducia che rispondono ai molteplici interessi e sentimenti pacifici dei nostri paesi.

«Bevo alla salute di Vostra Maestà, dell'imperatrice, di tutta la famiglia imperiale come pure alla prosperità dell'impero russo nelle vie che V. M. gli ha tracciato».

Trieste, 18. — Telegrammi da Londra e Parigi accentuano il carattere di freddezza dell'incontro imperiale di Reval. Nulla più dello stretto necessario voluto dall'etichetta.

La partenza del Kaiser

Reval, 19 (ore 0.10). — A bordo dell'*Hohenzollern* vi fu a mezzodì colazione cui partecipò la famiglia imperiale russa coi personaggi del seguito e i ministri.

Dopo colazione l'imperatore Guglielmo si congedò cordialmente dallo Zar e dalla Zarina.

Allorchè lo Zar e la Zarina ebbero lasciato l'*Hohenzollern*, il yacht tedesco è partito subito scortato dalle navi tedesche e salutato dalle salve delle navi russe. Il yacht russo *Standart* è rimasto ancorato. I ministri russi e l'ambasciatore tedesco a Pietroburgo, sono ripartiti per Cronstadt.

Conferenze e onorificenze

Reval, 18 (ore 18). — Il Ministro degli esteri tedesco Schoen ebbe ieri a bordo dello *Standart* una lunga conferenza con Stolypine e Isvolski. Guglielmo ha conferito a Stolypine l'ordine della corona di Prussia al merito e a Isvolski i brillanti per la gran croce dell'aquila rossa.

Cronaca provinciale

Da GEMONA

VI. Congresso Magistrale Friulano

Ci scrivono in data 18:

Il Comitato ordinatore ha pubblicato il seguente manifesto:

«Domenica 20 corr., i maestri di tutto il Friuli, riuniti a Congresso, diranno da Gemona che è vano sperare che essi possano dedicarsi con animo lieto e sereno al loro ministero finchè non siano tolti dalla vita dolorosamente angosciata che conducono; dimostreranno come il loro stato economico-morale sia in troppo stridente contrasto con la loro funzione e con le esigenze di una vita civile; reclameranno, per essi e per le loro famiglie, quell'essenzialissimo diritto alla vita che oggi è loro contrastato; alzeranno alta e forte la voce per affermare che la scuola primaria e popolare deve essere schiettamente nazionale.

Cittadini! Domenica voi pure siate tutti con essi, con gli educatori dei vostri figliuoli. Accorrete numerosi al Congresso, e il vostro intervento — solenne affermazione di pensiero e di solidarietà civile ed emanazione dei sentimenti di un popolo che ha compreso i propri destini — dirà alto, dirà forte che le idealità della scuola, oggi fulgide conquiste della coscienza popolare, lietamente sorridono all'aspirazione di Gemona; che Gemona sente ed apprezza l'amore operoso che spinge il maestro a dedicarsi alla scuola; che Gemona conforta del suo più largo consenso il movimento intrapreso dai maestri d'Italia per la loro rivendicazione morale ed economica».

Il Congresso verrà solennemente inaugurato nel Teatro Sociale (gentilmente concesso) alle ore 10.

Da PORDENONE

La Commemorazione del '59

Ci scrivono in data 18:

Il Comitato per la Commemorazione del 1859, ha pubblicato il seguente manifesto:

«*Cittadini!*

«A *Voi* che, or sono pochi mesi, scattaste per impulso generoso contro l'insulto fatto alla nazione dal secolare nemico d'oltr'Alpe e protestando, deste vita ad una Sezione della «Trento-Trieste» che è tra le più fiorenti d'Italia, a *Voi* che, al grido d'angoscia, rivolto supplice ai fratelli dai fratelli del mezzogiorno, rispondeste con uno slancio ammirevole d'affetto, a *Voi* il Comitato fa appello, perchè siate uniti così nell'ora della gioia, come foste nell'ora del dolore. In tutta Italia celebrasi la data gloriosa del *1859*, e le gesta, che allora assicurarono alla patria libertà e grandezza, compiute dagli avi, vengono commemorate con reverente riconoscenza e con fede rinnovellata negli alti destini della nazione. Alla gran festa della patria par-

---

Giornale di Udine (30)

Quella che unisce

ROMANZO

Preso all'improvviso da questo invito di spiegare la sua presenza, Alberto rispose negli stessi termini che aveva risposto a Literno:

— Sì per pochi giorni... Il caldo è intollerabile in città. Credevo per quest'anno di non doverne più uscire. Ma è impossibile ci si muore.

Aggiunse subito.

— E la signora?

— Vi ringrazio, sta meglio, fuori di pericolo da ieri.

Diede poi dei dettagli colla profusione d'un uomo che oppresso da una lunga preoccupazione se ne solleva, discorrendo. Trattavasi precisamente d'una peritiflite, combattuta dapprima con piccoli mezzi, e che ad un tratto aggravandosi i medici avevano ritenuta indispensabile l'operazione. Diede tutti i particolari: il cloroformio, la durata, gli antisettici, le spiegazioni degli operatori, e concluse con un gesto violento:

— Oh! abbiamo passate delle giornate assai brutte, ve l'assicuro! Giacchè persuadetevi che le malattie e la morte sono cose orribili!

In quelle parole vi era la vera emozione d'un affetto minacciato, o l'incosciente egoismo dell'uomo disturbato nelle sue abitudini? Alberto non se lo chiese. Egli pensava al caro viso convulso dalle sofferenze, ai belli occhi spenti dalla cloroformizzazione, al povero corpo adorato straziato dai ferri; suo malgrado sentivasi raggrinzarsi il viso, ed alla gola gli venivano dei singhiozzi che a mala pena, con grande energia riuscì a reprimere. All'orrore di quella scena evocata con un'intensità da fargliela apparire viva e presente, aggiungevasi la disperazione che mentre la torturavano in quel modo egli non si trovava presso di lei; quasi rantolando si lasciò sfuggire questa domanda:

— Assistevate?

— No. Aspettavo.

Valli guardandolo osservò il suo smarrimento ed il suo viso alterato:

— Come siete impressionabile, disse.

Poi, colla mente ad un tratto invasa da un vago sospetto, tornò alla domanda che al principio aveva fatto senza attaccarvi importanza.

— Ma non vi aveva telegrafato di aspettare qualche giorno?

Parando per istinto il colpo, Alberto rispose subito:

— Oh, non sono venuto per parlare d'affari! Tre giorni fa non ci pensavo nemmeno di lasciare la città. Ma vi fa veramente troppo caldo. E poi sono stanco, quasi sofferente. Sono qui come avrei potuto essere in un altro luogo, senza un vero motivo, perchè mi avevano vantata la bellezza e la tranquillità della spiaggia.

— Del resto, ormai mi sono rassicurato, e mi metto a vostra disposizione.

— No ne, ve ne prego, c'è tempo!

— Credevo però che aveste fretta. Il vostro telegramma...

— E' vero, non calcolavo quella stanchezza che mi ha invaso. Ma ho proprio bisogno di riposo. Mi sono troppo stancato nelle ultime mie ricerche che esigevano una grande attenzione. E anche voi dopo quella scossa...

— Oh, io sono sempre disposto!

I due uomini si lasciarono con una stretta di mano, Alberto un po' rassicurato, torturato tuttavia da quanto aveva appreso e avendo appena l'idea del nuovo pericolo. Valli allarmato e sospettoso. Non era un appassionato nè un geloso, il sentimento quindi che in lui risvegliavasi assomigliava assai più alla sorpresa che allo sdegno. Inseguito da questa nuova e penosa preoccupazione, entrò nella camera di sua moglie. Distesa nella prescritta immobilità, ella aveva accanto, seduta sul letto la piccola Rita che una governante aveva appena allora condotta e che guardava la mamma cogli occhi vagamente spaventati. Myriam sorrise suo malgrado al marito, con quell'infinito bisogno di simpatia che hanno i convalescenti. Quel buon sorriso amichevole, fiducioso, lo tranquillizzò. Le prese la mano e le chiese come stava.

— Vado meglio, rispose, molto meglio.

Guardò la bimba che immobile tratteneva il respiro, e chiese:

— Vi hanno dunque permesso di vederla?

Ella supplicò:

— Oh appena un momento!

Era un spettacolo commovente e tenero, quel ritorno alla vita, e quel ridestarsi degli affetti. Come poter credere che esso celasse una menzogna?

Noi tre, pensava Valli, formiamo un tutto solido, indivisibile un'unità che solo la morte ha tentato di scindere. Mai prima del pericolo scorso aveva sentita con tanta intensità la forza del legame coniugale. Ed ora ecco un'altro pericolo in vista: una domanda che si era già fatta gli tornò in mente:

— Perchè mai Utina è qui?

Si sedette accanto al letto e disse:

— Ho incontrato uno dei nostri amici, che mi ha chiesto vostre nuove.

Colla sua debole voce, continuando a far scorrere la mano nei riccioli di Rita, ella chiese:

— Ah! chi?

— Utina.

Egli la guardava. Vide un improvviso rossore colorirle le guancie pallide, vide che le sue dita affusolate s'erano arrestate nei capelli di Rita.

Rivolgendo poi gli sguardi, mormorò:

— Il signor Utina è qui dunque.

— E' qui, sì, è qui...

E Valli uscì dalla stanza dove soffocava.

Quegli indizi vaghi che da un'ora provocavano e appoggiavano i suoi sospetti, non potevano bastare ad una mente come la sua, rigorosa, metodica; d'altra parte quel dubbio gli riusciva più intollerante d'ogni certezza, voleva delle prove positive. Cercandone, si ricordò che la corrispondenza di sua moglie, dal giorno che s'era ammalata, s'era ammucchiata in un vassoio sul di lei tavolo da lavoro; saranno, egli pensava, fatture o lettere di amiche, e non aveva mai sospettato che potessero nascondere dei misteri. Nulladimeno Myriam appena convalescente, aveva più volte reclamata la sua corrispondenza, con un'insistenza strana; ricadeva sul guanciale affranta e delusa quando gliela rifiutavano allegando la di lei debolezza.

(*Continua*)

tecipate anche *Voi* con tutto l'entusiasmo di cui siete capaci e mostrate di non essere dimentichi delle nobili tradizioni della nostra città. »

Programma della festa. Domenica 20 corr.

Ore 6. Sveglia con musica.

Ore 9. Formazione del corteo al Largo S. Giovanni.

Ore 10. Ricevimento alla loggia municipale da parte della autorità comunale e deposizione delle corone.

Ore 11. Solenne Commemorazione, fatta dall'on. Giuseppe Girardini al Teatro Sociale.

Ore 20 1\|2. Concerto della banda di Torre dato in piazza Cavour.

N. B. Le rappresentanze delle Associazioni sono pregate di intervenire al corteo e alla commemorazione coi loro vessilli. Si invitano anche i privati ad esporre in quel giorno il tricolore.

Da SPILIMBERGO

Concorso per la costruzione di concimaie

Ci scrivono in data 18:

Il Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago e la Sezione di Cattedra per l'Alto Friuli Occidentale, bandiscono un Concorso a premi fra agricoltori dei due distretti di Spilimbergo e Maniago (compresi i comuni di S. Martino al Tagliamento, Valvasone, Arzene, Montereale Cellina) per la costruzione di concimaie razionali e per la buona tenuta del letame.

I premi che vengono stabiliti sono i seguenti: Un primo premio da L. 60 e diploma; un secondo premio da L 50 e diploma; un terzo premio da L. 40 e diploma; un quarto premio da L. 35 e diploma; due quinti premi da L. 30; premi minori in denaro, medaglie e diplomi.

Possono prender parte al Concorso tutti i proprietari ed affittuali della zona nominata, che ne facciano domanda alla Presidenza del Comizio Agrario in Spilimbergo, non più tardi del giorno 31 agosto 1909. Ne sono escluse le concimaie che furono premiate nell'analogo concorso tenutosi nell'anno 1907.

Da S. VITO al Tagl.

La festa del patrono

Ci scrivono in data 18:

Domenica 20 corrente la tradizionale sagra per la festa del Patrono (S. Vito) di questo capoluogo sarà festeggiata col seguente programma:

Ore 18. Corsa di fanciulli di età non superiore ai 12 anni. Premi L. 5, L. 2 e un cappello di feltro.

Ore 18.30. Corse di somarelli con fantino, Premi L 20 e L. 10 con bandiera d'onore.

Alla sera musica, fuochi d'artificio e ballo.

Da CIVIDALE

Un bar visitato dai ladri

Ci scrivono in data 18:

La scorsa notte i ladri dopo rotto un vetro entrarono per la finestra nel bar Caruzzi, di recente aperto alla stazione ferroviaria, e non solo mangiarono e bevettero fin che potevano, ma rovesciarono una damigiana di conserva spargendo il contenuto sul pavimento, e si appropriarono di tutte le sigarette.

CRONACA DELLO SPORT

Il nuovo corpo consolare del Touring
Gli sportisti friulani a Solferino

Il Touring Club Italiano, la grande e benemerita associazione sportiva nazionale, volendo dare maggiore impulso alla sua attività anche nella nostra provincia, ha in questi giorni rinnovato il suo corpo consolare in città chiamando a farvi parte il dott. Luigi Fabris quale capo-console e i signori avv. Giovanni Baldissera, Pietro Blasoni e dottor Giuseppe Urbanis quali consoli.

I nuovi eletti hanno voluto dare subito prova della loro buona volontà radunandosi l'altra sera in casa del dott. Fabris, assieme ai rappresentanti legali avvocati Giuseppe Nimis ed Ermete Tavasani e al dott. Oscar Luzzatto medico del Touring, per distribuirsi il lavoro e prendere accordi circa l'indirizzo migliore per raggiungere gli scopi che la Società si propone.

Così il dottor Fabris si è incaricato di occuparsi specialmente delle manifestazioni ippiche e automobilistiche, l'avv. Baldissera delle ciclistiche e podistiche, il dottor Urbanis di quelle alpinistiche. Il sig. Blasoni si dedicherà in special modo alla propaganda e fungerà da segretario nelle riunioni.

La piccola assemblea, dopo aver accennato ai prossimi lavori, fra i quali primo la cooperazione nel formarsi dei corpi volontari, ha deciso che una rappresentanza udinese dei soci del Touring Club debba prender parte, unendosi alle squadre delle altre città a Desenzano, alla grande commemorazione delle battaglie di S. Martino e Solferino che avrà luogo il 24 giugno; restò incaricato il dott. Luigi Fabris di raccogliere le adesioni e di fornire le necessarie istruzioni ai partecipanti sia che intendano di recarsi in bicicletta, sia che vogliano usufruire dei ribassi ferroviari.

La marcia di 50 Kl.

La marcia di cinquanta kilometri della « sezione podismo » (Fortior podistico italiano) della Società Udinese di Ginnastica e scherma sospesa sabato scorso per il maltempo avrà luogo stassera. La partenza è fissata alle 19 dalla Palestra sociale. Il percorso stabilito è il seguente: Udine, Tarcento, Attimis, Faedis, Udine ove seguirà l'arrivo verso le 6 ant. di domani.

Le feste Goriziane

Al comitato udinese, organizzatore delle feste sportive di Gorizia, sono pervenute ancora numerose adesioni di Società triestine e friulane e numerose iscrizioni di corridori tanto da lasciar presumere un felice esito delle feste che si svolgeranno domani con il programma già da noi pubblicato.

Avvertiamo ancora che le biciclette avranno libero transito ai confini di Visco e Brazzano.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 18 giugno)

Presiede Cano-Serra. — Giudici Pampanini e Rossi. — P. M. dott. Tonini Sostituto proc. del Re.

More solito

Gaspari Pietro fabbro, ma di vera professione vagabondo, di Udine, conta più condanne che anni, benchè ne abbia 20, per inosservanza di pena, essendo stato molte volte condannato per furti; si prende altri tre mesi di reclusione.

Falsità in giudizio

Orecuia Giuseppe Dante di Giacomo d'anni 26 di Cividale muratore, è imputato di falsità in giudizio per avere nel 4 dicembre 1908 deponendo come testimonio a discarico innanzi al Pretore di Cividale, nella causa per delitto contro Bront Luigi, affermato di non aver visto che il Bront commettesse atti di violenza sulla ragazza Virgilio Lucia e di non aver visto nemmeno che il Bront tenesse da una parte il cesto del pane mentre la Virgilio cercava di liberarsi.

L'imputato nega assolutamente l'imputazione attribuitagli.

Escussi due testi d'accusa e vari altri a difesa, il P. M. con stringente arringa propone il minimo della pena e cioè un anno di reclusione.

Il Tribunale dopo aver sentita la difesa dell'avv. Zoratti, manda assolto l'Orecuia per non provata reità.

Contravvenzione

Pittini Giacomo di Gemona, negoziante in coloniali, fu posto in contravvenzione dai finanzieri perchè fu trovato in possesso d'un sacco di caffè proveniente da Venezia senza essere coperto dalla bolletta di scorta.

Il Tribunale lo mandò assolto.

Difensore avv. Zoratti.

Sempre contrabbandi

Colussi Maria di Galleriano imputata di contrabbando di pochi chilog. di zucchero, essendo recidiva si busca lire 29.60 di multa, 15 giorni di detenzione ed un anno di sorveglianza speciale.

Vellescigh Angelina e Nadalutti Maria sono colpevoli dello stesso reato della Colussi.

Il Tribunale fissò la condanna per la Vellescigh a L. 19.80 di multa perdonandola, ma la recidiva Nadalutti si ebbe la medesima condanna pecunaria i tradizionali 15 giorni di detenzione e l'immancabile anno di sorveglianza.

— Anche a Joan Caterina fu Pietro d'anni 17, nata a Medeuzza e residente a Bolzano, fu trovato un po' di zucchero ed anche un po' di tabacco. Si buscò L. 72.98 di multa con relative spese. Fu però perdonata.

— Pure Grudena Maria Maddalena di Rualis d'anni 26 fu fermata presso Gagliano con 63 kg. di zucchero d'estera provenienza.

Il Tribunale le consegnò L. 63.66 di multa, ma pagherà le sole spese.

Tutte le imputate erano difese dall'avv. Zoratti.

Pretura I mandamento

(Udienza del 17 giugno)

Vice-pretore avv. Gino Schiavi — P. M. deleg. Minardi — canc. Franchelucci.

Per il riposo festivo

Papa Francesco calzolaio di via Cussignacco fu posto in contravvenzione dalla guardia scelta Citta Giovanni perchè teneva in giorno festivo al lavoro due operai e non eravi affisso il relativo cartello di turno.

Il Papa si difende dicendo fra altro che i calzolai non hanno nè ore nè giorni di lavoro, fanno quello che a loro piace e che i padroni per forza maggiore devono piegarsi e che quindi i cartelli si rendono inutili.

Il Pretore su proposta del P M. condanna Papa Francesco a lire 5 d'ammenda pel cartellino, ma stabilisce che non si pagheranno.

— Bo Alessandro negoziante in vini Sub. Villalta fu per la medesima ragione posto dal vigile urbano Scoda, in contravvenzione e ciò avveniva il 23 maggio.

Il Bo risponde che vi era un solo agente che lavorava nello studio e che se quell'altro vuole attaccare il cavallo in dì di festa per conto suo padrone di farlo.

Il Vigile Scoda depone differentemente.

Il Pretore pronuncia sentenza « ut supra ».

Minacce

Litorno Alberto falegname di Udine è imputato di minaccie contro Codarini Romano, suo collega, per avergli detto, ancora nell'inverno scorso: « Se no te me paghi, mi te dago una cortelada. »

L'imputato è negativo. Dice di essere andato da Codarini per farsi pagare, ma quest'ultimo si rifiutò dandogli anche del ladrone; fu anche minacciato con pugni sulla faccia.

Codarini dice che il Litorno, fu a lavorare per lui ad Arba, gli mancarono vari oggetti, ed oltre a ciò il Litorno andava comperando per conto suo del materiale che dovette pagare.

Il teste Formentin Antonio d'anni 16 fu alle dipendenze del Codarin, depone stentatamente ed anche varie volte confondendosi.

Degano Pietro di Giovanni d'anni 22 stando allo sbocco del vicolo Zamparutti, sentì che Codarini diedej del ladrone al Litorno e questi pacificamente se ne andò.

La Parte Civile avv. Tavasani, sostenne l'accusa e chiese la condanna di legge, ed il resto come di metodo.

Il P. M. propone 40 lire di multa.

Il Pretore condannò Litorno Alberto a L. 36 di multa e 30 lire fra i danni e costituzione di parte civile.

Difensore avv. Contini.

Voci del pubblico

Finalmente la luce fu fatta!

Ci scrivono:

Da diversi mesi nel Restaurant Burghart della Stazione, nella sala centrale, in cambio delle due lampade ad arco, avevano messo *provvisoriamente* due *cerchi* in legno con all'ingiro quattro o cinque lampioncini, *cerchi* che mi sembravano di quelli che usavano le donne Veneziane nel secolo XVIII.

Nella temà che quel *provvisoriamente* divenisse *definitivo* aveva intenzione di farne cenno nella Rubrica *Voci del Pubblico.*

Quand'ecco questa mattina, con mia dolce sorpresa, a quel posto vidi collocati due bellissimi lampadari in ferro battuto, lavoro del Calligaris.

Dico che i lampadari sono bellissimi: essi hanno nel centro una lampada da cento candele contornata da cristalli ed all'ingiro altre quattro luci disposte in bel modo, nell'assieme producono un magnifico effetto.

Ora il Restaurant della nostra stazione anche per illuminazione, può pareggiare con quelle delle stazioni principali. *L'Amico della Ferrovia*

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 19 Giugno ore 8 Termometro +18.2
Minima aperto notte +12.7 Barometro 758
Stato atmosferico: vario Vento N.
Pressione: cresente Ieri vario
Temperatura massima: +25.3 Minima: +15.4
Media: +18.97 Acqua caduta —

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 18 giugno)

Espurgo di chiaviche

Ha autorizzato la spesa per l'espurgo alle chiaviche in Vicolo del Portico e e nel Vicolo cieco in Via Gemona presso il Collegio arcivescovile.

Il prezzo del pane

Ha disposto di rendere pubblici mediante apposito manifesto i risultati dei rilievi, a parecchie riprese eseguiti, del prezzo del pane cornetto e del pane molle presso i fornai cittadini e dell'umidità percentuale relativa a ciascuna delle due qualità.

Una nuova passerella

Ha stabilito di aprire al pubblico passaggio con effetto dal 21 corr. la nuova passerella di fronte alla già braida Bassi in comunicazione con Via Treppo.

L'accesso al Cimitero

Ha incaricato l'assessore all'igiene di compilare le norme per l'accesso al Cimitero urbano nelle ore in cui questo non è aperto al pubblico.

Il Bollettino giudiziario reca che la fabbriceria parrocchiale di Sutrio è stata autorizzata ad accettare il legato Moro.

Per mandare in campagna le bambine povere

Una buona iniziativa

Ci comunicano e pubblichiamo augurando che l'iniziativa, certamente utile del consiglio Ospitaliero, trovi il favore che merita:

Udine, 12 giugno 1909

Ill. Sig.
Presidente della Congregaz. di Carità
Presidente del Comitato per l'Infanzia
UDINE

E' noto alla S. V. Ill. che nel villaggio di Lovaria, situato a breve distanza dalla città, esiste la Casa Piani, amministrata da questo Ospitale e destinata ad accogliere donne convalescenti.

La cura sanitaria à affidata al Primario dott. Angelini, il quale si reca in quella succursale tre volte per settimana ed ogniqualvolta il bisogno lo richiegga; il trattamento da parte delle Suore preposte ha carattere famigliare senza rigori di disciplina, in modo da rendere il soggiorno gradito alle degenti; la dieta è modesta ma sufficiente.

In questi ultimi anni furono sistemati i fabbricati, fu ampliato l'annesso terreno destinato a frutteto, fu reso più frequente il mezzo di trasporto alla città. Sarà quanto prima provveduto anche alla comunicazione telefonica.

Nell'intento di rendere facilmente accessibile la Casa Piani a quelle bambine le quali non possono altrimenti procurarsi il beneficio del soggiorno in campagna, il Consiglio ha deliberato per esse un trattamento di favore fissando in L. 20 la spesa da rimborsarsi per un periodo di degenza, 15 giorni, ed ha già destinato per tale scopo separati locali appositamente arredati.

Se questo provvedimento, come spero, incontrerà il favore dei Preposti a Codesta benemerita Istituzione, di altri Enti che hanno scopo benefico, e forse anche dei privati oblatori, potrà in breve estendersi ai bambini maschi ed avere in seguito maggiore sviluppo.

Le bambine da inviarsi a Lovaria dovranno essere presentate a questo Ospitale, che provvederà al loro trasporto dopo che avranno subito la visita medica.

Confido che la S. V. Ill. vorrà accordare a questa iniziativa il Suo valido appoggio per il quale fin d'ora La ringrazio.

Con la massima considerazione

Il Presidente *C. Perusini*

Si parla d'uno sciopero di panettieri. Da un pezzo nella nostra città regna la buona armonia nelle officine: non che siano tolti i dibattiti per riduzione di orari e miglioramento di salari: questi non si potranno togliere mai. Ma le discussioni fra le maestranze e i proprietari o gli appaltatori si svolgono con pacatezza e rispetto reciproco, e giungono più facilmente a buoni risultati.

Questo lungo e per tutti benefico periodo di tranquillità, è dovuto, noi crediamo, principalmente all'esperienza fatta nello sciopero dei falegnami, che per parecchi fu un vero disastro e delle vispe filandiere a cui si fece perdere inutilmente molte giornate di lavoro. Ma ora si minacia uno sciopero di panattieri. E con esso forse si vorrebbe ricominciare l'esperienza non lontana e di cui sono vivi ancora nella memoria i dolorosi effetti; e ricominciarla in un momento non facile senza dubbio per il lavoro come è il presente.

Noi vogliamo credere che si penserà due e tre volte prima di ricorrere all'arma dello sciopero. Non dimentichino coloro che spingono l'organizzazione dei panattieri allo sciopero che l'opinione pubblica, in tutte le classi, si mostra oramai tutt'altro che favorevole a questo genere di lotta economica, che è ritenuto eccessivo e quasi sempre dannoso.

Più che a certi postulati, i quali spesso non sono che puntigli di classe, coloro che guidano la lega dovrebbero badare al possibile risultato pratico ed a questo unicamente mirare.

Apertura domenicale dei negozi. Ricordiamo che per deliberazione Prefettizia, in seguito a richiesta della Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia tutti gli esercenti di Udine sono autorizzati a tenere aperti i loro negozi nelle ore antimeridiane delle 3 domeniche 20 e 27 giugno e 4 luglio.

Accademia di Udine. La tornata di ieri sera venne presieduta dal vice presidente prof. Marchesi. Il socio corrispondente dott. F. Accordini, di Cividale, lesse la sua memoria sulla patologia del ritmo respiratorio, che ha lo scopo di dimostrare quali siano le cause del respiro affannoso e delle difficoltà del respiro stesso.

Latteria udinese premiata all'estero. Alla grande Esposizione di Budapest tenutasi testè contemporaneamente al Congresso internazionale del latte, la latteria del dott. Giacomo Perusini di Planis ha ottenuto il grande Diploma d'onore.

Comitato pro voto ai corpi organizzati. Nella seduta che il Comitato ha tenuto ieri venne discusso il ricorso da produrre alle Commissioni Elettorali, per i sospesi dal voto, i quali hanno a titoto d'iscrizione e sono quindi ingiustamente mantenuti negli elenchi dei non aventi diritto. Il presidente riferì che gli agenti del dazio di Pavia, le guardie Municipali di Bologna, di Firenze, i vigili Urbani di Milano e di altre città in barba al rigetto dei ricorsi prodotti alle rispettive commissioni comunali e provinciali per ottenere il diritto di voto, si sono definitivamente rivolti alla Corte d'appello, la quale ha dato piena ragione a detti funzionari, ordinando con sentenza l'immediata iscrizione di tutti nelle liste elettorali politiche e amministrative di ogni singolo comune.

I festeggiamenti della «Trento e Trieste» rimandati domenica scorsa, avranno luogo domani. Alla sera (ore 20) sul Piazzale del Castello suonerà la banda del 79 e durante gl'intermezzi la nuova Società corale udinese canterà Villotte friulane ed altri cori. Si daranno pure le proiezioni cinematografiche offerte dai signori fratelli Nobile. In Piazza XX. Settembre avrà luogo un ballo popolare. Ingresso al Castello cent. 10.

Ecco il programma da eseguirsi domani dalle ore 20.15 alle 22 in Castello dalla banda del 79° regg. fanteria:

1. GABETTI: Marcia Reale.
2. FLOTTOW: Sinfonia *Marta.*
3. STRAUSS: Valzer.
4. VERDI: Atto I *Rigoletto.*
5. SEVERI: Fantasia *Reminiscenze italiane* (epoca 1848).
6. VERDI: *I Lombardi*, coro di crociati e pellegrini.

Musica fuori Porta Aquileia. Domenica 20 corr. dalle ore 20.30 alle 22.30 la Banda di Nogaredo di Prato svolgerà il seguente programma:

1. SOUSSMANN: Marcia tedesca
2. TARDITI: Danza spagnuola
3. PETRELLA: Sinfonia nell'opera *Ione*
4. BASCIU': Valzer *Fior di Siviglia*
5. » : Duetto Originale
6. » : Polka Esotica
7. ORTU: Pout-Pourri *Canzoni napoletane*
8. GERBONI: *Villotte friulane*

Cattedra Amb. Prov. d'agricoltura. In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Valvasone, Montereale Cellina e sopraluoghi nei riguardi dell'insegnamento dell'agraria alle scuole rurali di Pradielis, Musi, Cesariis, Villanova, Vedronza, Lusevera, Tarcento e Ciseriis.

Comitato forestale. Nella seduta di ieri si trattarono le seguenti pratiche:

Ampezzo, Tolmezzo e Rigolato — Pascolo capre.

Moggio — Malghe comunali.

Tramonti di Sopra — Progetto rimboschimento.

Faedis ed Attimis — Colture agrarie fondi vincolati.

Preone — Orto forestale e trasformazione del bosco Bubla.

Ttramonti di Sopra, Montereale, San Pietro al Natisone — Impianti telefoni (corde metalliche).

Forni di Sopra — Taglio piante.

Torreano e Lauco — Concessioni fornaci da calce.

Ampezzo, Polcenigo — Proroghe taglio piante.

Attimis — Cava sassi.

Disposizione pel personale degli agenti forestali provinciali circa a gratifica zioni e migliorare le loro condizion economiche.

Ricreatorio popolare « Carlo Facci ». Ecco l'orario-programma fissato per domenica 20 corrente: ore 2 - 2 1\|2, ingresso — ore 3.20, gita a Plaino e refezione.

Furto e ricupero della refurtiva. Nel pomeriggio di ieri l'orefice Galiuzzo di Via Mercerie, dopo uscita una contadina dal suo negozio, si accorse che gli mancavano una medaglia d'oro, una croce e un cordone d'oro. Venne subito avvertita la questura, e in seguito ad alcuni indizi, dalle guardie scelte Tallone e Muloni fu fermata la contadina Pierina Moschiani d'anni 17, mentre stava per partire per Cividale. La ragazza che fu arrestata aveva seco la refurtiva che venne sequestrata.

Nessun delitto a Paderno. Nella scorsa settimana si era molto parlato della morte, che pareva misteriosa, avvenuta a Paderno, del muratore Giuseppe Antoniutti. L'autorità giudiziaria aveva fatto un'inchiesta ed era stata ordinata l'autopsia del cadavere.

Ci consta che i medici dott. Pitotti e il dott. Pascoletti che praticarono l'autopsia, escludono in modo assoluto che trattasi di delitto.

Una tragedia della gelosia ai bagni di Lignano

Ci scrivono da Marano Lagunare, 18:

Stamane nella borgata di Lignano, dove è già cominciata la stagione balneare, si è svolto un tragico fatto, che ha per unica causa la gelosia.

Un giovane falegname di Latisana, addetto ai lavori dello stabilimento, vi era innamorato di una bagnina, certa Nina nipote di un'ostessa che a quanto dicesi, ha il suo esercizio in Pracchiuso nella vostra città.

Non si sa precisamente quali fossero i rapporti che correvano fra i due giovani, ma pare che la ragazza non abbadasse troppo al giovane. Stamane verso le 10 la Nina discorrendo con alcune guardie di finanza passava nei pressi dello stabilimento balneare.

Appena scortala il giovane falegname le mosse incontro e senza dir parola le sparò alcune revolverate ferendola alla testa e al petto, e quindi rivolse l'arma contro se stesso.

Ambidue i feriti vennero raccolti in gravissimo stato dalle guardie di finanza e dai carabinieri accorsi. Si provvide subito una carrozza per il trasporto nel nostro paese. Durante il tragitto la ragazza spirò; il giovane arrivò qui vivo, ma si trova aggravatissimo.

Chi erano i due giovani

Da informazioni che abbiamo assunte qui, a Udine, risulta che la ragazza morta si chiamava Nina Panigutti nipote della signora Sabina Panigutti che ha osteria in via Pracchiuso n. 59. La Nina aveva servito come domestica in casa Fenili.

Il giovane falegname è tal Marco Beltrame nato a Latisana, ma visse quasi sempre a Udine con suo padre, Clemente, noto venditore ambulante di gelati nella nostra città.

Altri particolari

All'ultima ora abbiamo i seguenti particolari sulla tragedia di Lignano:

Il giovane Marco aveva conosciuta la Panigutti, da circa sei mesi, dopo terminato il servizio militare.

Malgrado fosse stato consigliato, per varie ragioni, dal non coltivare la relazione, non desistette tanto era l'amore di cui s'era preso per la ragazza.

Questa abbandonato il servizio nella nostra città passò in qualità di bagnina allo stabilimento di Lignano, ove annodò altre relazioni.

Il Marco Beltrame, da quindici giorni s'era recato a Lignano per alcuni lavoro e incontratosi con la giovane aveva cercato di avvicinarla, ma questa con gli atti e con le parole gli fece comprendere che non voleva saperne di lui.

L'altra sera in una festa a Marano la giovane Nina ballò con parecchi agenti di finanza, non curandosi del povero amante, che in un angolo osservava, rodendosi della rabbia e della gelosia.

Ieri mattina il Marco non potendone più cercò la giovane e trovatala in cucina le chiese spiegazioni.

Ciò che i due si dissero non si sà.

Poco dopo che il giovane era entrato nella cucina si udì un colpo d'arma da fuoco.

Accorse primo un fratello del Beltrame che vista la scena cercò di disarmarlo, ma questi fuggì e poco dopo si sperò un colpo alla testa cadendo ferito.

I feriti vennero visitati da un medico di Marano che giudicò a tutta le lesioni di poco conto.

Alla sera infatti i feriti fecero a piedi il tragitto dall'Albergo alla banchina d imbarco del vaporetto per Marano.

Ci venne riferito che la rivoltella che servì al Beltrame per commettere l'insano fatto, fu da esso trovata poco prima in un camerino.

Poi è sopravvenuta la crisi che condusse alla tomba la ragazza. Il giovane, credesi, guarirà.

La grave disgrazia d'una domestica. Verso le ore otto di ieri sera veniva ricoverata all'Ospitale la domestica Anna Giganti, d'anni 23, da Latisana, per ustioni di I. e II. grado alla testa e al tronco.

La Giganti che trovasi alle dipendenze della signora Ciuffolini, professoressa alle scuole Normali, ieri sera stava caricando un fornello ad alcool quando il liquido si incendiò comunicandole il fuoco alle vesti. Alle grida della disgraziata accorsero i casigliani che riuscirono a spegnere le fiamme e quindi mandarono per il medico. Accorse il dott. Pitotti che visitata e medicata la Giganti ne ordinò il suo trasporto all'ospitale.

ULTIME NOTIZIE

L'INCIDENTE NEL MARE BALTICO

La versione ufficiale russa

Pietroburgo, 19. (ore 0.15) — Un telegramma da Kelsingford reca la seguente versione ufficiale sull'incidente del vapore inglese *Watburg*:

Mercoledì sera questo vapore passava lo stretto dove trovavasi la squadra russa scortante il yacht imperiale.

Il *Watburg* faceva rotta per l'Inghilterra carico di legname, allorchè non avendo obbedito all'ordine segnalatogli gli fu ingiunto l'ordine di avanzare sottovento.

Il vapore non avendo modificato la rotta la vedetta gli tirò, prima tre colpi a polvere, poi quattro con proiettili.

La catastrofe d'un pallone

Pietroburgo 19. — All'Aereoclub di Pietroburgo il conte Rostowtseff segretario particolare della Zarina, l'ingegner Palistine colla moglie e il tenente Guarmann che funzionava da pilota fecero un'ascensione con un pallone libero. Una avaria improvvisa fece precipitare il pallone da un'altezza vertiginosa. Palestine e Rostowtscheff morirono sul colpo. La signora Palistine e il tenente Guarmann sono mortalmente feriti.

Kuno Moltke e Harden hanno finito di litigare

Berlino, 18. — Il processo Moltke-Harden, l'ultima fase del quale era stata la condanna di Harden a 600 marchi di multa è finito con l'accordo delle parti, atto a seppellire, così sperano qui, per sempre almeno questa parte del doloroso episodio che troppo a lungo preoccupò la vita pubblica germanica.

Il processo Eulenburg si inizierà invece il giorno 7 luglio, e si prevede che avrà lunga durata pel fatto che causa la mal ferma salute dell'accusato si terranno soltanto sedute mattutine; e ben 38 sono i testi chiamati a deporre.

La fabbrica di artiglierie a Spezia

Roma, 18. — A proposito della notizia pubblicata stamane dal *Messaggero* circa la costruzione di una nuova officina per la costruzione di grosse artiglierie alla Spezia, la *Tribuna* dice che non si tratta di uno stabilimento dello Stato, come si poteva supporre dall'informazione del *Messaggero.* Alla Spezia invece sorgerà, appunto per la fabbricazione di cannoni, uno stabilimento privato «Wückers e Terni», per cui già furono predisposti i terreni.

Il ballottaggio odierno a Trieste

Trieste, 18. — Domani ha luogo il ballottaggio nel distretto di San Giacomo del terzo corpo fra due liberali nazionali e due socialisti italiani. La lotta sarà vivissima.

70 milioni oltre le previsioni

Roma, 18. — Il Ministro delle finanze Lacava ha concluso il suo discorso al Senato richiamando l'attenzione della Camera sui risultati soddisfacenti dell'amministrazione, essendosi superate di circa 70 milioni le previsioni sull'entrata.

Un morto e tre feriti

Pietroburgo, 18. — Nel canneggiamento di un piroscafo inglese da parte di una torpediniera russa fu ucciso un marinaio e tre altri furono feriti.

Mercati d'oggi

Foglia di gelso con bacchetta da lire 8 a 11 al quintale.

Cereali		*all'Ettolitro*		
Granoturco	da L.	13 50	a	15 —
Cinquantino	»	12.—	»	12.15
Frutta		*al Quintal.*		
Ciliegie	»	15.—	»	30.—
Marinelle	»	30.—	»	35.—
Fragole	»	1.20	»	1.60
Pollerie		*al Chilogr.*		
Galline	»	1.60	»	1.80
Oche	»	1.10	»	1.15
Tacchini	»	1.60	»	—.—
Legumi				
Piselli	»	35.—	»	45.—
Asparagi	»	55.—	»	—.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Tombola nazionale di lire 200.000

La data dell'estrazione del **30 Giugno è certa** ed il pubblico può esserne tranquillo.

La Commissione Esecutiva formata di specchiate personalità per togliere al pubblico ogni dubbio e per allontanare qualsiasi incertezza, dichiara a mezzo del nostro giornale, di essere prontissima a pagare la somma di lire **1000** per ogni cartella acquistata, se l'estrazione non venisse effettuata come già pubblicato, il giorno **30 Giugno 1909.**

Occorre quindi non perdere tempo per acquistare le poche cartelle rimaste ancora in circolazione.

Ogni cartella costa UNA lira e concorre al primo premio di L. 100.000 ed agli altri di somme rilevanti.

La vendita in tutto il Regno si chiude il giorno **26 Giugno 1909.**

Comunicato

La Sartoria alla "Città di Parigi,, con sua sede in Udine, via Savorgnana n. 5, palazzo conte Colombatti, in seguito a regolare atto di cessione, col giorno 1 agosto 1909 diviene di esclusiva proprietà del signor Martini Massimiliano sino ad ora comproprietario e direttore di taglio di tale esercizio. Questi, coadiuvato dal signor Visentini Silvio di Torino, provetto tagliatore per uomo e signora, continuerà a servire la propria spett. clientela con la consueta diligenza, abilità e modicità di prezzi. Ciò rendesi di pubblica ragione onde smentire le false voci che si andavano spargendo sulla prossima chiusura di tale Sartoria.

Martini Massimiliano

Ricercasi *per il nostro Giornale capace strillone Rivolgersi alla nostra Amministrazione in via Savorgnana.*

Cassa Rispar. della Città di Verona

Attività al 30 Aprile 1909 L. 125,695,199.26
Patrimonio dell'Istituto L. 13,053,389.22

Autorizzata ad esercitare il *Credito Fondiario* nelle Provincie di *Udine*, Venezia, Verona, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, Belluno e Mantova.

Accorda *mutui ipotecari in cartelle* aventi valore superiore al loro prezzo nominale e all'interesse del 3.75 0[0 con obbligo nel mutuatario dell'imposta di Ricchezza Mobile (10 o 12 0[0).

Le spese di bollo, registro ed ipoteca vengono pure gradualmente ammortizzate dal mutuatario, che resta così sollevato dall'obbligo di anticiparle. Tali mutui possono avere la durata fino ad anni 50.

Accorda pure *mutui ipotecari in numerario* nonchè *mutui chirografari* ai Comuni, Provincie, Consorzi ed altri Corpi Morali riconosciuti.

Consente sovvenzioni cambiarie, risconto di effetti, anticipazioni contro deposito di carte valori e prodotti serici.

Agenzia per la Provincia di Udine:
Avv. **Guido Ballini**, Via Cavour 17